

Il Consiglio di Stato

Signor
Evaristo Roncelli
e cofirmatari
Per Avanti con Ticino & Lavoro
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 171.24 del 4 dicembre 2024 Statistica demografica delle imprese come interpreta i dati il Consiglio di Stato?

Signora deputata e signori deputati,

prima di rispondere alle sue puntuali domande, è necessaria una premessa metodologica.

Le nostre risposte si basano sui dati della Statistica della demografia delle imprese (UDEMO) e sul comunicato stampa del 2 dicembre 2024 dell'Ufficio federale di statistica¹ (UST) citato nel testo dell'interrogazione. L'UDEMO è lo strumento statistico utilizzato per monitorare la dinamica del tessuto economico in Svizzera, con particolare attenzione agli eventi "demografici" quali la nascita, la cessazione e la crescita delle imprese.

La scelta dell'UDEMO, in linea con le richieste dell'interrogazione, evidenzia alcune differenze con la Statistica strutturale delle imprese (STATENT), che è la fonte di riferimento per un'analisi più strettamente strutturale. Le principali differenze sono:

- Orizzonte temporale: UDEMO considera le imprese attive durante qualsiasi periodo dell'anno di riferimento, mentre STATENT si limita alle imprese attive nel mese di dicembre.
- Copertura: UDEMO si concentra sulle imprese con attività economica commerciale nei settori secondario e terziario, escludendo il settore primario, le amministrazioni pubbliche e le istituzioni senza scopo di lucro. Al contrario, STATENT copre un ambito più ampio includendo anche queste categorie.

UDEMO permette di cogliere in maniera più corretta, essendo concepita con questo scopo, i fenomeni dinamici delle imprese attive sul territorio svizzero. Tuttavia, essa produce risultati diversi da quelli della STATENT a causa delle menzionate differenze

¹ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/industria-servizi/impres-impieghi/demografia-impres.assetdetail.32846471.html>

metodologiche. Si consideri pure che l'unità d'analisi abituale è l'azienda², mentre in termini di demografia si osservano le imprese³. Per questi motivi le cifre riportate di seguito differiscono da quelle abitualmente osservate.

Fatta questa premessa, rispondiamo alle domande poste.

1. Situazione nel Canton Ticino: In Svizzera, il 55,3% delle imprese ha un solo impiego e queste realtà presentano un tasso di sopravvivenza basso (48,3% dopo 5 anni). Nel Canton Ticino, la situazione è allineata a questa media? Quali misure adotta il Consiglio di Stato per sostenere questo tipo d'impresе?

La demografia d'impresa in Ticino mostra caratteristiche simili a quelle nazionali, con alcune specificità dettate dalla struttura e dinamica del mercato del lavoro ticinese. Le cifre citate nella domanda, riferite alle imprese con un solo addetto nel 2022 e commentate nel comunicato stampa dell'UST, si discostano infatti solo leggermente da quelle nazionali.

Le imprese con un solo addetto rappresentano la maggioranza delle imprese attive sia in Svizzera che in Ticino: a livello cantonale queste rappresentano una quota del 54,7%, inferiore rispetto al 55,3% registrato a livello nazionale. In Ticino, si osserva inoltre una quota inferiore di imprese con almeno 10 addetti (10,7% in Svizzera e 8,4% in Ticino). Per contro, la quota di imprese con 2-9 addetti è superiore (34,0% in Svizzera e 36,9% in Ticino) (vedi Tabella).

Per quanto riguarda il tasso di sopravvivenza cinque anni dopo la creazione delle imprese con un solo addetto, si osserva che in Ticino il 50,9% delle aziende create nel 2017 era ancora attivo nel 2022, una quota superiore a quella osservata in Svizzera, dove il tasso è del 48,3%.

Il Cantone ha messo in campo diversi strumenti per il sostegno all'autoimprenditorialità e alla microimpenditorialità in Ticino. Il portale delle imprese (www.ti.ch/portale-impresa), nella sezione appositamente dedicata a questo tipo di imprenditorialità, presenta una rassegna delle iniziative pubbliche e parapubbliche impegnate a sostenere questo tipo di imprese.

In particolare, il Servizio interdipartimentale DFE-DECS Fondounimpresa, offre un supporto, tramite l'assegnazione di un coach personale, a chi ha un'attività in proprio o a chi sta pianificando di aprirne una, aiutando nel percorso di realizzazione del progetto imprenditoriale. Il coaching, della durata di massimo 15 ore per progetto, si rivolge a chi sta pianificando la sua impresa e aiuta nello studio di ideazione e di fattibilità del progetto, focalizza i punti critici e fornisce strumenti utili per risolvere eventuali situazioni problematiche. La consulenza breve (massimo 15 ore) è dedicata invece a chi ha già un'attività in proprio e risponde a domande puntuali, ad esempio di ordine giuridico o gestionale, che possono sorgere durante l'attività. Fondounimpresa offre inoltre moduli di formazione dedicati ai diversi temi della gestione e della strategia aziendale (business plan, contabilità, marketing, nozioni giuridiche per indipendenti, ecc.), oltre a guide interattive e moduli online dedicati sulla sua pagina web. Il Servizio Fondounimpresa offre

² Si veda la definizione:

<https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=definizioni.glossario&tema=35&id=226>

³ Si veda la definizione:

<https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=definizioni.glossario&tema=35&id=2161>

anche un percorso di formazione e accompagnamento dedicato alle persone in cerca di impiego che aspirano ad avviare un'attività in proprio; come pure promuove la cultura del fare impresa attraverso eventi e attività di sensibilizzazione, favorendo lo sviluppo dello spirito imprenditoriale sul territorio.

L'Ufficio delle misure attive, tramite la legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-Rilocc), offre misure di sostegno a chi avvia un'attività indipendente (sia per occupati che disoccupati). L'articolo 6 della L-Rilocc prevede:

- un aiuto finanziario per la copertura degli oneri sociali obbligatori (AVS, AI, IPG) a carico del promotore occupato direttamente e in modo preponderante nella nuova attività, per una durata massima di 24 mesi;
- il finanziamento, durante il primo anno di attività, di un sostegno tecnico tramite un consulente specializzato designato dall'autorità competente;
- in caso di progetti ritenuti particolarmente meritevoli, fideiussione pari al 20% al massimo dei rischi di perdite per fideiussioni concesse da terzi in relazione alle nuove attività;
- il rimborso dei costi di partecipazione a corsi di formazione.

Infine, tramite i fondi di promozione regionale gestiti dagli enti regionali di sviluppo, il Cantone offre un sostegno a progetti di autoimprenditorialità, e, per il tramite della cooperativa di fideiussione CF Sud, garanzie (fideiussioni) per l'accesso agevolato al credito bancario, a start-up e PMI che intendono svilupparsi in nuovi mercati, acquistare immobili aziendali o affrontare nuove sfide per espandere la loro attività, rispettivamente a professionisti che intendono aprire, rilevare o partecipare a un'impresa.

2. Cessazioni di imprese: Il Ticino registra il tasso più alto di cessazioni definitive a livello svizzero. Come spiega il Consiglio di Stato questa differenza rispetto ad altre regioni? Vi sono dinamiche differenti fra i vari settori economici?

Nell'ambito del comunicato stampa dell'UST, il tasso di cessazione definitiva delle imprese è calcolato come il numero di cessazioni avvenute nel corso dell'anno diviso la popolazione residente permanente. Tra le grandi regioni svizzere, il Ticino risulta quello con il tasso più elevato: nel 2020, il numero di imprese che ha definitivamente cessato le attività era di 6,2 ogni 1.000 abitanti, mentre in Svizzera era di 4,1.

L'UST ha evidenziato come alcune regioni risultino più dinamiche, sia per le maggiori cessazioni che per le creazioni di imprese. Il Ticino si colloca tra queste regioni, distinguendosi sia per il più alto tasso di creazioni che per il tasso di cessazioni per 1.000 abitanti. Questo risultato potrebbe essere riconducibile a diversi fattori interconnessi.

Da un lato, l'importante presenza di piccole imprese (la dimensione media delle imprese in Svizzera è di 8,7 addetti, mentre in Ticino di 6,8), che possono essere più facili da avviare ma anche più vulnerabili alle sfide economiche e di mercato, potrebbe giustificare un risultato più marcato in Ticino. A conferma di questo, il tasso di sopravvivenza delle imprese create cresce con l'aumentare della loro dimensione.

Dall'altro lato, alcune dinamiche settoriali regionali potrebbero influire in modo più importante. Nello specifico, il settore alberghiero e della ristorazione, nonché quello delle costruzioni mostrano i tassi di sopravvivenza più bassi: solo il 32,9% delle prime è ancora in attività dopo 5 anni dalla creazione, mentre nelle costruzioni il tasso è del 41,3%. Anche

le attività del commercio e quelle finanziarie e assicurative registrano tassi di sopravvivenza inferiori alla media, rispettivamente al 46,6 e al 46,3⁴.

Questi settori, caratterizzati da tassi di sopravvivenza più bassi, rappresentano una parte più importante nell'economia cantonale rispetto a quella a livello nazionale: insieme rappresentano quasi un terzo delle imprese in Ticino (32,4% - fonte: STATENT 2022) a fronte di poco più di un quarto a livello Svizzero (26,3%)⁵. Le maggiori probabilità di cessare le attività di questi settori potrebbero essere legati alla volatilità della domanda, alla concorrenza elevata e alla stagionalità di alcune attività.

In sintesi, i risultati specifici del Ticino sono il frutto dell'interazione tra il maggior dinamismo regionale, la specializzazione settoriale del mercato del lavoro e altre peculiarità che distinguono il tessuto economico e produttivo cantonale da quello nazionale.

3. Creazione di nuove imprese: Il Ticino è la regione con il tasso più elevato di creazione di imprese "ex nihilo". Quali fattori contribuiscono a questa dinamica secondo il Consiglio di Stato? Vi sono dinamiche differenti fra i vari settori economici?

La risposta a questa domanda si collega strettamente a quella precedente. Nel 2022, per ogni 1.000 abitanti si sono create 7,9 imprese in Ticino, contro le 5,3 della Svizzera, confermando il Ticino come una delle regioni più dinamiche in termini di attività imprenditoriale. Questo risultato mostra un saldo positivo tra creazioni e cessazioni di imprese, mostrando come il tessuto economico cantonale riesca a crescere nonostante le sfide del mercato.

Le dinamiche regionali settoriali influenzano anche le creazioni di imprese. In Ticino, il 13,5% delle nuove imprese nel 2022 era attiva nel ramo del commercio, un valore superiore al 9,8% registrato a livello nazionale. Vi sono altre due sezioni che si discostano dal livello nazionale, le altre attività di servizi e le attività professionali, scientifiche e tecniche: le prime sono il 22,6% delle nuove imprese in Ticino, contro il 21,0% in Svizzera e le seconde l'11,2% contro il 9,5%.

In sintesi, il tasso di creazione di imprese in Ticino è il risultato di un intreccio delle dinamiche regionali, della specializzazione settoriale e delle peculiarità del tessuto imprenditoriale.

4. Dati su nazionalità e permessi: Il Consiglio di Stato dispone di informazioni sulla nazionalità e sul tipo di permesso dei creatori delle imprese che cessano definitivamente l'attività e di quelle create "ex nihilo"? Vi sono dinamiche differenti fra i vari settori economici?

Per queste informazioni non esistono dati, non è quindi possibile rispondere a questa domanda.

5. Imprese a forte crescita e occupazione: Il Ticino è la terza regione per imprese a forte crescita ("High Growth" e "gazzelle"), ma solo sedicesima per tasso di crescita occupazionale. Come interpreta il Consiglio di Stato questa discrepanza?

⁴ https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/tabella/T_060203_19C.xlsx

⁵ https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/tabella/T_060202_06C.xlsx

In primo luogo, va sottolineato come le aziende a forte crescita ("High Growth") e le gazzelle (imprese a forte crescita nei primi cinque anni di attività) devono avere almeno 10 addetti per poter essere incluse in queste categorie. Le imprese con almeno 10 addetti rappresentano una quota inferiore sul totale delle imprese in Ticino rispetto alla Svizzera. Di conseguenza, nonostante il tasso di imprese a forte crescita e di gazzelle all'interno delle imprese con almeno 10 addetti pone il Ticino nelle prime posizioni, il numero assoluto di queste imprese è più contenuto che nel resto della Svizzera, incidendo sul loro contributo all'occupazione.

In secondo luogo, la dimensione media delle imprese in Ticino gioca un ruolo importante in queste dinamiche. A conferma di questa indicazione basta osservare che la dimensione media delle imprese "a forte crescita" è inferiore in Ticino rispetto alla Svizzera (40,9 addetti contro i 58,7). Lo stesso vale per le gazzelle che in Ticino hanno una dimensione media di 28,7 mentre in Svizzera di 42,5 (v. Tabella). Questo risultato riflette la struttura del tessuto economico cantonale, caratterizzato da una prevalenza di piccole imprese, ciò che limita l'impatto di queste categorie di imprese in termini di creazione di nuovi posti di lavoro.

Quindi, il maggiore dinamismo regionale del Ticino si traduce in una maggiore quota di imprese a forte crescita e gazzelle. Tuttavia, la dimensione media più contenuta di queste imprese, unita alla minore quota di aziende con almeno 10 addetti, contribuisce a spiegare il posizionamento del Cantone per tasso di crescita occupazionale.

Imprese e dimensione media, secondo la crescita, in Ticino e Svizzera, nel 2022

	Svizzera	Ticino
Numero di imprese	587.137	35.959
<i>Dimensione media</i>	<i>7,9</i>	<i>5,3</i>
Nuove imprese	46.987	2.784
<i>Dimensione media</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>
Imprese con almeno 10 addetti	62.787	3.042
<i>Dimensione media</i>	<i>56,2</i>	<i>39,4</i>
Imprese a forte crescita	4.882	256
<i>Dimensione media</i>	<i>58,7</i>	<i>40,9</i>
Imprese "Gazzelle"	234	15
<i>Dimensione media</i>	<i>42,5</i>	<i>28,7</i>

Fonte: UDEMO, UST; elaborazione Ustat

6. Evoluzione degli occupati: Tra il 2013 e il 2023, gli occupati svizzeri e domiciliati sono diminuiti di 2'582 unità, mentre dimoranti, frontalieri e temporanei sono aumentati di 21'277. Il Consiglio di Stato dispone di dati sulla ripartizione di queste categorie nelle imprese che hanno cessato definitivamente l'attività e nelle nuove imprese create?

Per queste informazioni non esistono dati, non è quindi possibile rispondere a questa domanda.

7. Distribuzione salariale: esistono dati sulla distribuzione dei salari nelle imprese che hanno cessato definitivamente l'attività e nelle nuove imprese create? Se sì, come interpreta il Consiglio di Stato queste informazioni?

RG n. 1271 del 18 marzo 2025

Per queste informazioni non esistono dati, non è quindi possibile rispondere a questa domanda.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Vogliate gradire, signora deputata e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri